

Acciaio**ACCIAIO**

Secondo alcune stime i **sussidi alle acciaierie cinesi hanno pesato per l'80% dei profitti nei primi sei mesi del 2014**. Nel primo semestre 2013 il peso degli stessi era soltanto del 22% e del 47% su base annua. I margini di profitto nel settore sono scesi allo 0,3%. Il dato conferma le problematiche strutturali del settore acciaio in Cina e la necessità di ridurre l'**eccessiva capacità produttiva**, cresciuta da circa 200 milioni di tonnellate nel 2012 agli oltre 1 miliardo attuali a fronte di un **consumo interno nel primo semestre 2014 di soli 376 milioni di tonnellate** (+0,4% sul primo semestre 2013). I piani di riduzione della capacità proposti dal governo riguardano attualmente poco più del 3% del totale, quota insufficiente a bilanciare domanda e offerta.

CINA

Il governo ha deciso di **vietare l'importazione di carbone di bassa qualità**, con il duplice obiettivo di **sostenere il mercato domestico**, in sofferenza a causa dei bassi prezzi del prodotto, e di **affrontare il problema dell'inquinamento** in maniera decisa. Il divieto entrerà **in vigore dal 2015** e avrà l'impatto maggiore sulle importazioni di carbone dall'Australia, dall'Indonesia e dall'Africa meridionale. L'incremento dei prezzi che ne deriverà si ripercuoterà sulla produzione industriale, già in forte rallentamento ad agosto (+6,9% rispetto a agosto 2013 dal 9% di luglio) quando ha segnato il tasso di crescita più basso dal 2008.

EMIRATI ARABI UNITI

L'**interscambio commerciale con l'India, primo partner degli EAU, è diminuito del 21% nell'anno fiscale 2013-2014**, passando da USD 75 a 60 miliardi. La forte contrazione è stata in larga parte determinata dal **calo da USD 9 miliardi dell'export di oro dagli EAU**, a causa della decisione di Nuova Delhi di aumentare i dazi sulle importazioni del metallo. Anche l'**export indiano verso gli Emirati è diminuito del 16%**. La **contrazione ha consentito alla Cina di avvicinarsi all'India** nella classifica dei maggiori **partner commerciali del paese**, con un interscambio complessivo di quasi USD 66 miliardi.

IRLANDA

L'Irlanda **rimborserà in anticipo il prestito del FMI** ricevuto nell'ambito del piano di aiuti internazionale nel 2010 (in totale EUR 67,5 miliardi). Dublino era stato il primo paese dell'UE a richiedere l'aiuto della Troika, ma **ha poi registrato la migliore performance**. Il governo irlandese è intenzionato a rimborsare in anticipo i prestiti ottenuti dal FMI che presentano i tassi di interesse più elevati (5%) e di molto superiori a quelli attuali sui titoli irlandesi a 10 anni (sotto il 2%). In particolare l'Irlanda intende procedere a rimborsare EUR 18 miliardi sui 22,5 ottenuti, risparmiando EUR 400 milioni all'anno.

KENYA

Il presidente Kenyatta ha ratificato una legge finanziaria che, tra le altre cose, **reintroduce dopo 30 anni una tassa sui capital gains**. L'aliquota è stata fissata al 5% e verrà **applicata a partire dal primo gennaio 2015** alle vendite di immobili, azioni e altri asset. La reintroduzione è stata decisa al fine di **allineare il regime fiscale a quello di altre economie africane** come Nigeria, Sudafrica e Tanzania, **sebbene applicando un'aliquota minore**. La tassa consentirà di aumentare le entrate fiscali di circa USD 100 milioni annui e difficilmente spiazzerà gli investimenti esteri, anche se si potrebbe assistere a un'accelerazione della vendita di alcuni beni in prossimità dell'entrata in vigore.

RUSSIA

Il governo russo ha annunciato la creazione di un **fondo d'emergenza a supporto delle società colpite dalle sanzioni occidentali**. Il fondo dovrebbe essere finanziato con circa EUR 2 miliardi in origine destinati al sistema pensionistico. Le sanzioni già adottate hanno iniziato a riflettersi sull'economia russa; **secondo la Banca centrale la crescita del PIL non supererà lo 0,5% quest'anno, il livello più basso dal 2009**. Il deflusso di capitali dovrebbe invece raggiungere USD 100 miliardi entro fine anno. Il deprezzamento del rublo – ai minimi storici sul dollaro – e la decisione di imporre contro-sanzioni sui beni occidentali ha causato un aumento dell'inflazione, stimata al 7,5%.

SPAGNA

Il governo spagnolo ha approfittato del clima positivo sui mercati finanziari per **collocare il suo primo titolo a 50 anni**. Il *bond*, con cedola al 4% e scadenza 2064, è stato collocato presso investitori istituzionali per un ammontare complessivo di EUR 1 miliardo. Il ritorno di fiducia sul debito pubblico della Spagna, stimato al 98,3% del PIL per il 2014, è motivato dai dati economici che mostrano una ripresa della crescita per quest'anno (+1,5%), che si rafforzerà nel 2015 (+2%), e dall'adozione di riforme fiscali, bancarie e del mercato del lavoro. Tuttavia **si attendono ancora interventi pubblici** a favore della competitività, dell'innovazione e dell'occupazione.

SUDAFRICA

Il **governatore della Banca centrale Gill Marcus ha annunciato che non rinnoverà il proprio mandato**, in scadenza il prossimo novembre. Non è ancora noto chi subentrerà alla carica. È possibile che il Presidente Zuma scelga il successore all'interno della Banca centrale stessa. L'annuncio è arrivato in concomitanza con la decisione di lasciare invariati i tassi d'interesse alla luce delle previsioni di **crescita economica debole** (1,5% nel 2014, rivista al ribasso dall'1,7% precedente) e **inflazione in calo** (6,2% quest'anno a fronte della previsione precedente del 6,3%). Un ulteriore indebolimento del rand (deprezzatosi sul dollaro del 5% da inizio anno) potrebbe incidere negativamente su entrambe le variabili.

UCRAINA

È stato **ratificato il trattato di libero scambio Ucraina-UE**. L'implementazione sarà però **posticipata a dicembre 2015** a causa delle minacciate reazioni russe. L'**economia del paese continua a contrarsi**; il PIL è sceso del 5,4% nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-1,1% nel primo trimestre). L'aumento della spesa pubblica (+6,9%) ha evitato un ridimensionamento ancora maggiore. **Le prospettive dipendono dall'andamento della crisi**, ma i danni alle infrastrutture e alla capacità produttiva nel bacino industriale dell'est del paese potrebbero pesare in modo notevole. Preoccupano la svalutazione della Hryvnia rispetto al dollaro (di oltre il 55% da inizio anno) e l'accelerazione dell'inflazione (+14,5% ad agosto).

VENEZUELA

Standard&Poor's ha declassato il rating sovrano del paese a CCC+, abbassandolo di un *notch* dal precedente B- e mantenendo un **outlook negativo**. Il *downgrade* è basato sul continuo deterioramento economico del paese; la carenza di liquidità in valuta forte ha causato una persistente carenza di beni di prima necessità e forniture per le imprese locali, limitando la capacità produttiva. **Le riserve valutarie sono stimate a meno di USD 21 miliardi**, il minimo degli ultimi undici anni, e potrebbero ridursi ulteriormente nel corso di ottobre, quando andranno in scadenza debiti per USD 4,5 miliardi. Secondo l'agenzia, il PIL venezuelano calerà del 3,5% quest'anno e l'inflazione supererà il 63%.

Pillole

Costa d'Avorio: il presidente Alassane Ouattara ha confermato la sua candidatura a un secondo mandato nel 2015.

Costa Rica: Moody's ha abbassato il *rating* sovrano portandolo a livello speculativo da Baa3 a Ba1 con *outlook* stabile.

Grecia: Standard and Poor's ha alzato il *rating* sovrano della Grecia a B da B- con *outlook* stabile.

Market Monitor Mercati Emergenti*

TASSI DI CAMBIO vs USD

	Valuta	18/09/2014	Δ^{**} settimanale	Δ^{**} mensile	Δ^{**} annuale	trend annuale
↑	Ghana GHC	3,46	-4,43%	-9,32%	59,22%	
	Ucraina UAH	12,85	-0,98%	-1,38%	56,74%	
	Tajikistan TJS	5,04	-0,33%	-0,25%	15,10%	
↓	Turchia TRL	2,22	1,37%	2,50%	10,99%	
	Russia RUR	38,40	2,36%	6,39%	18,98%	
	Brasile BRL	2,37	3,48%	4,76%	5,21%	

**Una variazione negativa indica un apprezzamento della valuta sul dollaro USA

5Y CDS (USD)

	Paese	18/09/2014	Δ settimanale	Δ mensile	Δ annuale	trend annuale
↑	Uruguay	136	-11,60	-24,97	-38,76	
	Panama	82	-2,71	6,67	-26,78	
	Bahrain	155	-1,94	-8,84	-91,08	
↓	Kazakistan	151	8,93	3,95	-12,94	
	Ucraina	1.273	129,57	315,83	365,25	
	Venezuela	1.731	287,43	712,53	854,48	

MERCATI AZIONARI

	Stock Exchange	18/09/2014	Δ settimanale	Δ mensile	Δ annuale	Trend annuale
↑	Argentina Merval	11.536	5,20%	33,06%	143,79%	
	Ghana SE	2.247	4,43%	5,73%	32,49%	
	Dubai FM	5.098	2,76%	5,64%	95,38%	
↓	Turchia BIST N100	77.496	-1,86%	0,20%	3,80%	
	Russia RTS	1.187	-2,52%	-4,53%	-16,95%	
	Ucraina PFTS	415	-3,72%	-9,39%	40,39%	

*Le tre migliori e le tre peggiori performance settimanali tra i mercati emergenti. Fonte: TR Datastream

A cura dell'Ufficio Studi Economici
e-mail: ufficio.studi@sace.it